
Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE SUL POTENZIAMENTO DEGLI SFORZI PER COMBATTERE L'ANTISEMITISMO

Noi, membri del Consiglio ministeriale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ricordiamo la Conferenza OSCE sull'antisemitismo tenutasi a Berlino nel 2004, in cui gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno condannato tutte le manifestazioni di antisemitismo e si sono impegnati a intraprendere sforzi comuni per combattere l'antisemitismo in tutta l'area dell'OSCE.

Esprimiamo la nostra preoccupazione per il numero sconcertante di episodi di antisemitismo che continuano ad avere luogo nell'area dell'OSCE e a rappresentare una sfida per la stabilità e la sicurezza.

Respingiamo e condanniamo le manifestazioni di antisemitismo, di intolleranza e di discriminazione contro gli ebrei.

Rammentiamo l'impegno a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione, come sancito nella disposizione dell'Atto finale di Helsinki del 1975.

Apprezziamo la dichiarazione di Berlino sull'antisemitismo resa nel 2004 dal Presidente in esercizio dell'OSCE e riaffermiamo i pertinenti impegni OSCE.

Prendiamo atto delle conclusioni della Presidenza svizzera dell'OSCE in occasione del decimo anniversario della Conferenza di Berlino sull'antisemitismo.

Riconosciamo il contributo essenziale della società civile nel prevenire e rispondere all'antisemitismo, anche attraverso la sua attiva partecipazione a pertinenti eventi dell'OSCE e connessi con l'OSCE, in particolare nel corso dell'evento commemorativo ad alto livello per celebrare il 10° anniversario della Conferenza OSCE di Berlino sull'antisemitismo del 2014.

1 Include emendamenti apportati al testo del Documento a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

Sottolineiamo l'importanza che gli Stati collaborino con la società civile attraverso partenariati efficaci e un dialogo rafforzato nonché attraverso la cooperazione nell'ambito della lotta contro l'antisemitismo.

Dichiariamo senza ambiguità che gli sviluppi internazionali, anche in merito alla situazione in Medio Oriente, non giustificano mai l'antisemitismo.

Chiamiamo gli esponenti religiosi, politici e della società civile ad impegnarsi in dibattiti aperti al fine di combattere e prevenire l'antisemitismo, nel pieno rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani.

Chiediamo agli Stati partecipanti di:

- incoraggiare i dirigenti politici e le personalità pubbliche a pronunciarsi con forza e con sollecitudine in caso di episodi di antisemitismo;
- promuovere programmi educativi per combattere l'antisemitismo e fornire ai giovani opportunità di educazione ai diritti umani, anche in materia di antisemitismo;
- intensificare gli sforzi intesi ad attuare i pertinenti impegni OSCE relativi al monitoraggio dei crimini ispirati dall'odio e alla raccolta di dati pertinenti, compresi quelli motivati dall'antisemitismo;
- indagare in modo efficace, tempestivo e imparziale su atti di violenza motivati dall'antisemitismo e perseguire i responsabili;
- promuovere e facilitare un dialogo e partenariati aperti e trasparenti, interculturali, interconfessionali e interreligiosi;
- incoraggiare l'inclusione delle comunità religiose e di credenti in dibattiti pubblici su iniziative legislative pertinenti;

chiediamo all'ODIHR di:

- offrire agli Stati partecipanti le migliori prassi relative agli sforzi per contrastare l'antisemitismo, anche consultando la società civile, al fine di individuare e affrontare in modo efficace le attuali manifestazioni di antisemitismo;
- facilitare la cooperazione tra funzionari governativi e la società civile su questioni relative all'antisemitismo, inclusi i crimini ispirati dall'odio e la memoria dell'Olocausto;
- assistere gli Stati partecipanti nei loro sforzi intesi a raccogliere dati sui crimini ispirati dall'odio antisemitico, in cooperazione con la società civile, ove appropriato;
- facilitare lo scambio di buone prassi tra gli Stati partecipanti su iniziative educative e altre misure di sensibilizzazione sull'antisemitismo e superare le difficoltà legate all'educazione all'Olocausto;

- promuovere il dialogo e rafforzare la capacità della società civile di promuovere il rispetto e la comprensione reciproci, al fine di sostenere la causa della cooperazione tra comunità diverse.

Mettiamo in rilievo il lavoro dei tre Rappresentanti personali per le questioni della tolleranza a sostegno degli sforzi globali dell'OSCE per combattere l'intolleranza e la discriminazione, in particolare attraverso le loro visite in loco, le relative raccomandazioni e i rapporti da loro presentati al Consiglio permanente dell'OSCE.

Incoraggiamo gli Stati partecipanti a elaborare dichiarazioni ministeriali sul potenziamento degli sforzi per combattere l'intolleranza e la discriminazione, anche contro i musulmani, i cristiani e i membri di altre religioni.